



SOLENNITA' DI MARIA ASSUNTA IN CIELO 2023

Lecture: Apocalisse vv. cap. 11; Salmo 44; 1 Corinti 15,20-27; Luca 1,39-56
a cura di don Alfonso Rossi

MARIA SI ALZO'

Il Vangelo della solennità di oggi, è il racconto della visita di Maria alla sua parente Elisabetta. L'accenno a Maria che dopo aver ricevuto l'annuncio dell'angelo Gabriele di essere incinta di Gesù è andata a trovare la parente a sua volta incinta di Giovanni il Battista, è stata la frase guida della Giornata Mondiale della Gioventù che si è appena celebrata a Lisbona con il motto "si alzò e andò in fretta". Colgo alcuni particolari di questa frase in riferimento alla festa dell'Assunta. Innanzitutto è interessante notare come il verbo "anastasi" usato da Luca per indicare che "Maria si alzò", è lo stesso usato per descrivere la Risurrezione di Gesù. Ancora oggi in oriente il mausoleo che copre il luogo della sepoltura e della Risurrezione di Gesù è chiamato "anastasis". San Paolo nella lettera ai Corinzi ci ha ricordato che: "Cristo è risorto dai morti, primizia (di risurrezione) di coloro che sono morti" e aggiunge che "anche quelli che sono di Cristo/che gli appartengono" partecipano di questa gloria. Tra "quelli che sono di Cristo" al primo posto mettiamo Maria sua madre associata al Figlio in cielo appena conclusa la sua vita terrena. "Ognuno al suo posto" precisa l'apostolo. Arriverà anche il nostro turno. Siamo destinati al cielo, alla risurrezione e notate non solo con l'anima ma anche con un corpo glorioso, come Gesù, come Maria. Gesù al primo posto; Maria subito dopo; poi ciascuno di noi. Personalmente mi accontento di essere l'ultimo della fila ma pur sempre nel numero dei risorti. Anche l'arte ci può aiutare in questa riflessione. Gli stupendi stucchi dorati del catino absidale delle cappelle del transetto del duomo di Como, raffigurano sopra l'altare del crocifisso la Risurrezione di Gesù opera di Agostino Silva scultore della Val d'Intelvi degli anni 1666-1669 e sopra l'altare della Madonna la scena di Maria Assunta in cielo opera di Francesco Silva di Morbio Inferiore dell'anno 1641. Le due scene Risurrezione e Assunzione sono simmetriche e una di fronte all'altra! Tra l'altro il duomo di Como è dedicato proprio a Maria Assunta

E ANDO' IN FRETTA

Una Maria in cammino quella del vangelo di oggi. Il papa ai giovani radunati a Lisbona ha fatto notare come l'angelo non avesse detto a Maria di mettersi in cammino; era già sconvolta di suo per l'improvvisa maternità. Eppure Maria va e "va in fretta" non tanto per una visita di cortesia ma per stare accanto alla parente già avanti negli anni e rimane accanto a lei circa tre mesi cioè fino alla nascita di Giovanni. Un bell'esempio anche per noi. L'aiuto al prossimo non va sempre programmato. Se hai cuore vai, possibilmente in fretta! Il riferimento a Maria che in cielo continua da aiutarci, ce lo insegna un passaggio della costituzione dogmatica "Lumen Gentium" del Concilio Ecumenico Vaticano secondo che riporto qui sotto:

“La maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti anche dopo la sua assunzione in cielo non ha interrotto questa funzione salvifica, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci i doni che ci assicurano la nostra salvezza eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata. Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, Mediatrice]. Ciò però va inteso in modo che nulla sia detratto o aggiunto alla dignità e alla efficacia di Cristo, unico Mediatore”.

E TORNO' A CASA SUA

Certo quel giorno Maria da Ain Karem e dalle rude montagne della Giudea tornò a Nazareth e alle dolci colline della Galilea. Oggi la contempliamo tornata alla casa comune e definitiva, il paradiso, “vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle”.